



Autoporto, sindacati e imprenditori chiedono la riapertura dei cantieri

«Riapri i cantieri di Ponte Galeria». Sindacati e imprenditori dicono al blocco dei lavori per la costruzione dell'autoporto tre milioni e mezzo di metri cubi di cemento di cui il 60 per cento già riversati sull'ansa del Tevere alla Magliana in un'area vincolata. Il Campidoglio pochi giorni fa ha fermato i lavori per 90 giorni perché l'autoporto è stato pro-

gettato senza pensare alle vie di accesso. Preoccupati dalle sorti di 1.400 lavoratori impegnati nei lavori dell'autoporto sindacati e imprenditori chiedono al Comune di organizzare una riunione tra gli assessori Minelli e Ceclchini, il consorzio e le imprese costruttrici sulla sospensione dei la-

Casse vuote a fine '93, poi lo zampino dell'informatica
Scuola, senza salario i docenti supplenti

I supplenti della scuola senza stipendio da tre mesi. «Abbiamo inserito un nuovo sistema informatico, che ha causato qualche problema» spiega il provveditorato. «L'informatizzazione è partita a gennaio - ribatte un responsabile dell'Italsiel, la ditta che fornisce il programma - Con i ritardi di fine '93 non c'entriamo nulla. Forse le casse dello Stato erano vuote». Da questa settimana inizierà la regolarizzazione dei pagamenti.

tenon ritardi di aggiustamento e la situazione è esplosa.

A questo punto comunque una cosa è certa da questa settimana arriverà ad una svolta: parlo di provveditorato e Italsiel messi insieme. In particolare entro la fine del mese di febbraio verranno messi in pagamento le prestazioni di dicembre entro la prima decade di marzo quelle di gennaio e successivamente dovrebbe regolarizzarsi tutto. «A fine maggio tutte le scuole verranno collegate in rete con il provveditorato - prosegue Barilla - Le procedure saranno molto più veloci. Anche i pagamenti dei supplenti che oggi si effettuano un mese dopo i trenta giorni utili potranno essere anticipati. Insomma in questo momento dobbiamo affrontare parecchi problemi ma dopo i vantaggi saranno parecchi».

I problemi tecnici quindi sembrano in via di soluzione e la scuola promette tempi moderni ai suoi operatori. Resta il fatto che gli insegnanti non di ruolo hanno chiuso il '93 senza una lira in tasca con bolli e gabelle da versare alle casse pubbliche. «Perché soltanto noi?», dice Teresa una supplente delle elementari che da dicembre continua la sua «questua» alla Banca d'Italia - «Non solo non abbiamo ferie retribuite, giorni liberi e vacanze, dobbiamo anche subire queste umiliazioni e anticipare soldi allo stato».

BIANCA DI GIOVANNI

■ Tre mesi senza stipendio e poi a metà febbraio soltanto il salario di novembre. È la situazione denunciata da molti supplenti nelle scuole pubbliche romane che si ritrovano con il portafoglio vuoto e privi di assicurazioni sul come e quando prenderanno il dovuto. A quanto afferma il provveditorato di Roma i ritardi nei pagamenti sarebbero dovuti all'utilizzo da quest'anno di un nuovo sistema informatico (Italsiel) a cui hanno dovuto adeguarsi tutti i provveditorati d'Italia seguendo le direttive ministeriali. Dal mese prossimo assicurano in via Prancia ni tutto tornerà verso la normalità. Ma la versione non convince completamente. Se tutto dipende da un nuovo sistema come mai le «vittime» dell'informatizzazione sono soltanto i supplenti e non i docenti di ruolo? Ecco che sulla questione giunge il chiarimento

dell'Italsiel. «La versione fornita è vera soltanto in parte. Il nuovo sistema informatico è stato introdotto a gennaio quindi non può essere addebitata al nostro servizio la colpa dei mancati pagamenti di fine '93», dichiara Bruno Barilla direttore tecnico dell'Italsiel. «A gennaio ci sono stati parecchi problemi di rodaggio che in ogni caso erano previsti. Comunque dal mese prossimo si cominceranno a vedere i primi risultati». Allora diciamo così a fine anno le casse dello Stato erano vuote, ecco perché i supplenti non sono stati pagati. Ad azzardare l'ipotesi sono i supplenti e anche parecchi professori che due mesi fa si sono sentiti rispondere dalle segreterie: «Al momento non c'è una lira e non sappiamo quando arriveranno i fondi». Punto e basta. A inizio '94 si è aggiunta l'informatizzazione che ha comportato ul-

Ex sindacalista protesta davanti alla Cgil
Sciopero della fame contro corso Italia

■ Ha cominciato lo sciopero della fame lunedì scorso ed ha piantato una tenda davanti alla sede nazionale della Cgil in corso d'Italia. È un ex dipendente del sindacato. Ennio Lupi, 44 anni, militante nella camera del lavoro di Frosinone per più di 20 anni. «Sono un sindacalista. Sono stato licenziato dalla Cgil», dichiara il cartello che Lupi ha affisso davanti alla sua tenda di protesta. Si sente vittima del ridimensionamento annunciato dalla Cgil che è intenzionata a sfruttare il suo apparato. In realtà dal 1988 Lupi non è più dipendente della Confederazione. In quell'anno il sindacalista accettò di diventare presidente dell'Edi (Ente turistico dei lavoratori) di Frosinone, una Srl autonoma anche se fino a poco fa ospitata in alcuni locali della camera del lavoro del capoluogo laziale. In sei anni di attività presso il centro turistico Lupi ha organizzato viaggi e attività ricreative sfruttando anche i legami sociali del sindacato. Un'impresa che sembrava in attivo ricca di possibilità. Ma la storia è finita male con un bilancio in rosso: il telefono staccato, le stanze sgomberate e il licenziamento di Lupi firmato il 5 agosto scorso dall'amministratore della società Lorenzo Migliorini.

Sulla conclusione della vicenda la versione della Cgil e quella di Lupi non convergono. La prima afferma di essere stata costretta a chiudere l'attività della società in seguito alle continue pressioni dei creditori. L'ex sindacalista invece sostiene di essere stato boicottato nel suo lavoro. E le divergenze aumentano sul doppiamento del sindacato. Il sindacato assicura di aver offerto a Lupi tutta la collaborazione possibile per trovargli un'altra sistemazione e di aver interessato alla questione tutti i livelli dell'organizzazione dalla camera del lavoro di Frosinone alla struttura regionale e infine quella nazionale. A quanto pare lo stesso Bruno Trentin avrebbe incontrato l'ex sindacalista Lupi e la sua famiglia invece si sentono traditi e abbandonati. Il militante vuole tornare nei ranghi sindacali ed è deciso a restare nella sua tenda fino a quando non otterrà una risposta positiva.

Nella città dei fiori dopo l'arresto della banda di cravattari
Usura e gioco d'azzardo realtà sommersa di Genzano

■ Sono due i volti della città a pochi giorni dall'arresto di cinque persone accusate di usura a Genzano. Da una parte gli sgomenti: quelli che mai e poi mai avrebbero sospettato un giro di affari di tal portata - 14 miliardi accertati fino ad ora - e con il coinvolgimento di insospettabili come Paolo Napoleoni, funzionario della Cassa rurale ed artigiana «Giuseppe Toniolo» nonché segretario della locale sezione del Partito popolare. Dall'altra «quelli che sapevano» e bene informati. Nel mezzo la paura di parlare di esposti di rilasciare dichiarazioni «imbarazzanti». Eppure si scopre girando per Genzano e parlando con commercianti e passanti una realtà ufficiosa per niente rassicurante. L'usuraio qui è considerato un personaggio quasi folkloristico, parte integrante di quella piazza e di quel corso dove tutti erano abituati da sempre a vederlo. Franco Fondi, l'uomo finito in carcere insieme ad altre quattro persone ma con l'aggravante dell'estorsione a «sentire raccontare dai suoi concittadini è un

sessantatreenne conosciuto da tutti. Lui, Fondi senior (in carcere è finito pure il nipote Albino) stava di fronte all'ingresso di un bar sul corso e di quel metro quadrato di marciapiede aveva fatto il suo quartier generale. Su quel marciapiede avvenivano i contatti e su quello stesso marciapiede assegni e cambiali passavano dalla mano della vittima a quella del suo aguzzino. Poi basta spostarsi di qualche metro per entrare in contatto con un altro aspetto della vita sommersa della città dei fiori e del pane. Usure e gioco d'azzardo qui vanno a braccetto e decidono le sorti di commercianti e piccoli artigiani. È vero è soltanto vox populi ma è comunque autorevole e non è la solita storia dei «si dice». Non sono poche le licenze passate di mano su un tavolo da gioco così come non sono pochi i prestiti chiesti agli usurai proprio per onorare questo tipo di debiti. Molti tra gli intervistati si stupiscono del fatto che ora abbiano arrestato Fondi. C'è anche chi malgrado i suoi trentatré anni di vita a Genzano

non aveva mai e poi mai saputo che esisteva il fenomeno usura. È il signor Barbaliscia titolare dell'edicola tabacchiera più grande del paese. «Sono rimasto di stucco perché io non ho mai saputo nulla», dice. «L'ho letto dai giornali che in questi giorni hanno notevolmente aumentato le loro vendite». Poi alla domanda del perché di quel rifiuto ad appendere la locandina di un quotidiano sul quale era riportata la notizia dell'arresto degli usurai risponde: «Io sono un ecologista e quando ho visto il distributore che stava per appendere la locandina con dei chiodi su un albero mi sono opposto. Poi ho attaccato dentro al negozio e all'una l'ho tolta perché erano esaurite le copie». Eppure l'impressione che si ha è che molte persone sanno molto più di quanto in realtà vogliono dire. La risposta alle perplessità arriva da NP che spiega: «Il fatto è che gli usurai che stanno fuori dalle carceri sono molti di più di quelli che stanno dentro. È chiaro che nessuno si lascia andare in dichiarazioni troppo approfondite perché qui ti conoscono tutti e dopo pochi minuti sanno quello che hai detto».

FERMIAMO IL RAZZISMO
Oggi 25 febbraio - ore 15.00 - Liceo Tasso, via Sicilia n. 168 - Roma
Incontro dei giovani romani con Daniel Cohn-Bendit (assessore comunale per gli Affari multiculturali di Francoforte)
Domani 26 febbraio - ore 9.30
partecipiamo alla manifestazione cittadina antirazzista Ostia - Piazza della Stazione Vecchia
CASA DELLE CULTURE ARCISOLIDARIETA' A SINISTRA - ARCI NERO E SONO SOLO

LA MAGGIOLINA
ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE
via Benvicenga, 1 - tel/fax 06/86207352
L'associazione socio-culturale La Maggiolina è lieta di annunciare che, a partire da domenica 27 febbraio, riprenderà l'iniziativa
L'EDICOLA DELLA DOMENICA
Incontri domenicali di informazione, lettura, approfondimento sui temi di attualità politica nazionale ed internazionale romana e sportiva della settimana. Gli incontri saranno sempre coordinati da redattori delle maggiori testate giornalistiche.
Domenica 27 febbraio - ore 12.15
«TRENTA GIORNI ALLE ELEZIONI POLITICHE. CAPIAMOCI QUALCOSA!»
Interviene e coordina Renzo FOA Direttore del quotidiano «Paese Sera»
Sarà in funzione il punto ristoro

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI
SERVIZIO CONSULENZE ROMA
Incontro con dirigenti e responsabili di CRAL, CIRCOLI ED ASSOCIAZIONI SPORTIVE
SU
«Assetto statutario e le attività alla luce delle novità fiscali e tributarie»
ROMA
Lunedì 28 febbraio 1994 - ore 18.30
UISP ROMA

IL COMITATO ELETTORALE DEI PROGRESSISTI DEL IX COLLEGIO PER LA CAMERA E DEL V PER IL SENATO È IN VIA DEGLI ABETI N. 14
TEL. 2314381 - 2314387 - FAX 2314873
Tutti i cittadini possono partecipare e sottoscrivere per finanziare la campagna elettorale
PROGRESSISTI
26/27 FEBBRAIO
Incontro di
SI KHUNN
PENSIERO COSTRUTTIVO E POTENZIAMENTO DELLA VOLONTÀ
Dopo aver illustrato alcune basi teoriche del sistema si pratteranno semplici tecniche per apprendere a raggiungere uno scopo, e dare forma alla propria capacità decisionale
Orario: 10-13 / 16-20
Per informazioni rivolgersi a dott.ssa GRANDE LIA tel. 8602145

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA
V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI
LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati Preventivi a domicilio
VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI